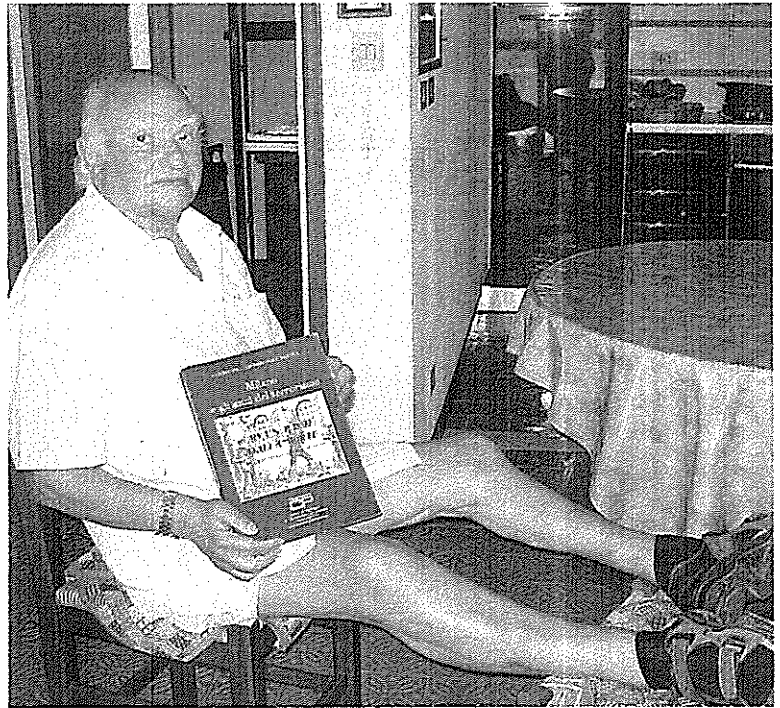


IL FATTO**Il dramma**

Il primo aprile del 1980 Antonio Iosa, che oggi ha 80 anni, fu gambizzato da un gruppo di terroristi della 'Colonna Walter Alasia', frazione dissidente delle Br

La cura

Dal 1983 Antonio Iosa viene a Cesenatico per curare le piaghe al piede sinistro procurate dagli spari delle Brigate Rosse oltre trent'anni fa



TERRIBILI RICORDI Antonio Iosa fu gambizzato dalle Br nel 1980

«Io, in Adriatico per lavare le ferite inferte dalle Br»

Antonio Iosa, gambizzato nell'80, torna a Cesenatico

di **ERMANN PASOLINI**

SONO passati 33 anni ma Antonio Iosa, 80 anni, milanese, non potrà dimenticare quel primo aprile 1980 quando fu gambizzato da un gruppo di terroristi della 'Colonna Walter Alasia'. Un calvario, quella scena è sempre davanti ai suoi occhi. Sul fisico porta ancora i postumi delle ferite ad ambedue le gambe che lo lasciarono gravemente invalido. Anche quest'anno è arrivato a Cesenatico, come fa ogni anno dal 1983, perché deve curare le piaghe al piede sinistro, frutto degli spari di 33 anni fa.

I MEDICI consigliano la spiaggia di Cesenatico, perché Iosa ha bisogno di sole, mare e clima. Quando le Br lo colpiscono in una sezione della Dc, insieme ad altri tre dirigenti a Milano, in via Mottarone 5, come rappresaglia per l'uccisione di quattro terroristi in via Fracchia a Genova, Iosa aveva due figli piccoli: Davide di 9 anni e Christian di 7. Fu proprio a loro

che pensò mentre era a terra, in una pozza di sangue. Iosa, nel 1962, fondò il circolo culturale 'Carlo Perini' in un quartiere popolare della periferia nord di Milano. «Le Br — ricorda Iosa — motivarono l'attentato affermando che io ingannavo i proletari della periferia milanese facendo cultura per il sistema politico dominan-

te». Violenza micidiale che Iosa non perdona. «Personalmente — commenta la vittima — non sono favorevole al perdono facile. Sono contrario a condoni, amnistie o perdonismi. Credo nell'importanza del confronto e del dialogo per comprendere il contesto degli anni di piombo. Senza però dare una legittimazione politica alle scelte di morte e la lotta armata».

Una colonna «autonoma»

LA COLONNA Walter Alasia fu un'organizzazione terroristica attiva particolarmente nel milanese, tra il 1977 e il 1983. Prese il nome dal brigatista Walter Alasia, ucciso in uno scontro a fuoco. Comprendeva circa un centinaio di elementi ed ebbe un ruolo a tratti distinto da quello dell'organizzazione centrale.

DA ALLORA Iosa sceglie Cesenatico per le sue ferie terapeutiche. «Questo mare contribuisce ad alleviare le sofferenze fisiche agli arti inferiori. Ho subito 34 interventi chirurgici per evitare l'amputazione degli arti». Si sofferma infine sul rischio di un possibile ritorno della violenza politica. «Il contesto — spiega — e la crisi delle ideologie danno uno scenario diverso. Oggi esistono forme di lotta di gruppi che praticano la violenza e si inseriscono anche in manifestazioni che rivendicano democraticamente i loro diritti. Sono professionisti abituati alla violenza che potrebbe sfociare anche in un ritorno mascherato alla pratica della guerriglia».